

Antitrust, aperta istruttoria su Fs

Sotto esame l'abuso di posizione dominante sull'alta velocità ma non c'è dumping sulle tariffe

Giorgio Santilli
ROMA

L'Antitrust ha avviato un'istruttoria sulle Fs per abuso di posizione dominante nell'Alta velocità. L'Autorità indagherà, in particolare, sui «mercati dell'accesso all'infrastruttura ferroviaria nazionale, della gestione degli spazi pubblicitari all'interno delle principali stazioni e nel mercato dei servizi di trasporto ferroviario passeggeri ad alta velocità». L'istruttoria, che richiederà oltre un anno di lavoro e si chiuderà il 12 luglio 2014, è stata aperta dando seguito alle numerose denunce presentate da Ntv, la società «Nuovo trasporto viaggiatori», unico concorrente di Trenitalia nell'alta velocità.

Anche nei giorni scorsi la società guidata da Giuseppe Sciarone aveva presentato un esposto sostenendo che Fs e Trenitalia avessero fatto azione di dumping tenendo artificiosamente bassi i prezzi per comprimere i margini del nuovo entrante. Nelle «valutazioni» svolte nel provvedimento

dell'Autorità di apertura dell'istruttoria a questo elemento del dumping non si fa riferimento, segno che l'Autorità non lo ha considerato, almeno in questo momento, rilevante ai fini dell'abuso di posizione dominante Fs. Se una compressione dei margini di Ntv per effetto delle azioni del gruppo Fs c'è stata - ritiene l'Antitrust - è avvenuta semmai attraverso l'innalzamento «significativo» dei costi di ingresso, quindi, in prima battuta, dei canoni di accesso alle infrastrutture. Fs risponde che i canoni di accesso sono definiti sulla base di un decreto ministeriale.

Nell'istruttoria Antitrust saranno messi sotto esame anche «i comportamenti ostruzionistici nell'accesso all'infrastruttura ferroviaria» e in particolare «mancata assegnazione di tracce nell'ora di punta e mancato accesso all'impianto di manutenzione di Milano San Rocco». Su questi punti, le denunce di Ntv avranno seguito nell'istruttoria, così come pure su altre due fattispecie prefigura-

te dalle denunce di Ntv: «discriminazioni e ostruzionismo alle attività di Ntv in numerose stazioni facenti parte del network dell'alta velocità» e «inefficienze nella gestione di numerose stazioni servite da Ntv».

L'Antitrust - che ieri ha anche svolto una serie di perquisizioni di documenti nei locali della sede di Fs secondo una prassi abituale all'avvio di un'istruttoria - sembra dare credito soprattutto a due argomenti sollevati da Ntv. Il primo è «la mancata assegnazione di tracce nella fascia oraria di punta compresa tra le sette e le otto del mattino, in relazione ai treni Italo in uscita da Roma verso nord (ed in particolare verso Venezia Santa Lucia e Milano Porta Garibaldi)». Sarebbe stato precluso l'accesso alla fascia oraria commercialmente più redditizia, discriminando Ntv rispetto a Trenitalia «le cui richieste invece sarebbero state prontamente soddisfatte ed alla quale sarebbe stata riservata, nella medesima fascia oraria, una posizione di esclusiva con l'asse-

gnazione di ben sette tracce, di cui cinque treni Av e due treni regionali». Il secondo argomento è il mancato accesso all'impianto di Milano San Rocco, «unico impianto di manutenzione di vagoni attualmente disponibile presso la stazione ferroviaria di Milano».

È destinato a restare solo argomento di polemica fra le due società, invece, l'accusa di dumping avanzata da Ntv una settimana fa. Il dumping è una fattispecie molto difficile da dimostrare in materia di concorrenza e per ora l'Autorità ha del tutto accantonato l'argomento. Sul tema Fs aveva fatto un comunicato il 24 maggio scorso contestando anzitutto che la flessione dei prezzi praticata non fosse dell'ordine del 30-35% ma solo del 9% e che il prezzo del biglietto del Frecciarossa sul Roma-Milano «non è 29 euro, come strumentalmente sostiene Ntv (che comunque applica un prezzo di 30 euro), ma i prezzi vanno da 200 a 29 euro (quelli di Italo da 130 a 30)».